

Gesù compie meraviglie...

Una ferita di tanti anni fa

Marianna era una fra i tanti in silenzio adorante davanti a Gesù Eucaristia nella grande sala del Convegno di Fiuggi (il 18 novembre scorso). È bastata la presenza dei bambini venuti dal Meeting per vivere con i grandi il momento dell'adorazione, perché dal suo cuore prendessero vita ricordi dolorosi, volti di cattivi compagni, sofferenze mai guarite di una bambina di tanti anni fa...

Il mio percorso scolastico dai 7 anni fino ai 13 è stato molto difficile.

Inizialmente abitavo in un bellissimo quartiere romano, ma, proprio all'età di 7 anni i miei genitori si trasferirono nella periferia. In una borgata totalmente diversa e forse anche un po' povera. Rispetto agli altri ragazzi io parlavo e vestivo in maniera diversa, quindi ben presto venni isolata dal gruppo della classe. Due compagni in particolare per gelosia erano riusciti a isolarmi e a mettermi gli altri contro.

Durante un inverno, quando avevo 10 anni, sul dorso delle mie mani, si formarono delle micro ferite dovute al freddo. Erano brutte a vedersi, e a causa di queste i compagni mi chiamavano "lebbrosa".

Ovviamente la mia famiglia non sapeva nulla di quanto io vivevo, non volevo in nessun modo deludere e ferire mia madre. Era una donna che aveva fatto tantissimi sacrifici e che era molto orgogliosa di me. Mi diceva sempre di mettere la crema sulle mani e di portare i guanti per proteggerle.

Un giorno i compagni mi rubarono un guanto, lo buttarono dentro un chiusino traforato, di quelli che si trovano per la strada. Non riuscii mai più a riprendere quel guantino. Tantissime volte passavo di lì e lo guardavo. Guardavo il mio guantino e piangevo. Sentivo nelle orecchie e nel cuore le parole affettuose di mia madre: "Mettiti i guanti Marianna, proteggile le tue mani". Lei non ha mai saputo che fine fece il mio guantino.

Bene, durante il Convegno regionale, mentre l'Assemblea era in adorazione davanti al Santissimo, quando i bambini del Meeting ci hanno raggiunto e si sono fermati sotto il palco per adorare Gesù, la Sua infinita pietà ha aperto il cuore di quella piccola e fragile bambina dalle mani rovinate, ancora racchiusa dentro me.

Ho cominciato a piangere, mentre davanti agli occhi vedevo i ricordi scorrere nitidi, come fossero il presente. Ho ricordato i nomi di quei compagni, ne ho ricordato i visi e le frasi. Ho rivisto la piccola Marianna piegata sul quel chiusino a guardare il suo guanto. Poi, improvvisamente, proprio in quel momento di adorazione davanti a Gesù, guardando le mie mani, mi sono accorta che quella macchiolina che avevo sulla mano destra era il principio di una brutta dermatite, la stessa brutta dermatite che mi colpiva quando ero una bambina di 10 anni.

Il signore ha aperto per me le cataratte del cielo, donandomi il suo balsamo di guarigione. Quella bambina, rimasta sofferente in fondo al mio cuore per tanti anni, è stata riconosciuta, accettata, amata e consolata. Mentre il Santissimo era sull'altare, ho perdonato "quei bambini brutti e cattivi". E in cuor mio ho chiesto scusa a mia madre, se non ero stata proprio la bambina perfetta che lei voleva.

In questo preciso momento la dermatite è ancora sulla mia mano, ma il segno è più lieve, sta guarendo. Lodo e ringrazio Dio, perché proprio mentre i più piccoli lo pregavano, Lui guariva me, piccola bambina ormai diventata adulta con una immensa ferita nel cuore. *Marianna*